

# IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 41

## ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno. Anno . . . . . L. 18 Semestre . . . . . 8 Trimestre . . . . . 4 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28 Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti Anticipati — Un numero separato settimanale 5.

## INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,50. In quarta pagina . . . . . 10. Per pubblicità in altri numeri di conto.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà 100.

## IL RE A BERLINO.

### La partenza da Racconigi.

Racconigi, 26. — Il re è partito stamane alle 8, accompagnato dal ministro della Casa reale, Pozzio Vaglia, dall'aiutante generale Brusati, dal conte Giannotti e da numerosi seguiti.

Novara, 26. — Il re è giunto alle 9,40, il ministro Prinetti montò nel treno reale, proseguendo il viaggio col re.

### L'attesa a Gosschenen.

Gosschenen, 26. — Il treno reale giungerà a Gosschenen stasera alle 5. La stazione è tutta imbandierata ed indovata. Al buffet avverranno le presentazioni dei rispettivi seguiti, dopo la rivista del re passata alla compagnia d'onore schierata alla stazione. Poscia avrà luogo il pranzo di 35 coperti. Furono prese rigorose e minuziose misure di precauzione lungo tutto il percorso, e fu organizzato uno speciale servizio a questa stazione.

Berna, 26. — I consiglieri federali Brunner e Comtesse, e il presidente Zemp, sono partiti stamane alle 8 nello stesso treno col ministro d'Italia, duca d'Avarna, col personale di legazione e con seguito delle autorità federali.

Tutte le stazioni per le quali passerà il treno reale verranno agombrate e poi chiuse. Solo a Gosschenen saranno ammessi alcuni giornalisti. Il treno reale sarà preceduto da Pizzo fino a Sciassina da un treno di sicurezza.

Gosschenen, 26. — Alle ore 1,40 pom. sono giunti e preso alloggio all'Hotel Gosschenen il presidente della Confederazione Zempt, i consiglieri federali Müller, Brenner, Comtesse, i vice-cancellieri della Confederazione, Schatzmann e Gidaudet, il primo segretario del dipartimento politico Graffina ed il ministro d'Italia duca d'Avarna che aveva viaggiato col personale dell'ambasciata assieme ai membri del consiglio federale.

Il tempo è coperto ma senza pioggia; il paese è festante e giunsero numerosi forestieri.

### L'arrivo del Re.

Appena il treno reale fu segnalato, gli artiglieri collocati nelle alture circostanti fecero le salve, mentre la banda di Luderna suonava la marcia reale.

Il treno reale giunse alle 4,47 precise. Il Re, che vestiva l'alta uniforme di generale, discese dal treno ricevuto da Zempt al quale strinse la mano colla massima cordialità.

Sotto il padiglione reale si fecero le presentazioni dei consiglieri federali, di Prinetti, dagli altri personaggi del seguito e delle autorità svizzere. Quindi il Re, accompagnato da Zempt e dai rispettivi seguiti, passò dinanzi alla fronte della compagnia d'onore mentre la musica suonava la marcia reale.

Terminata la rivista il Re, passando nuovamente pel padiglione assieme al presidente della Confederazione e seguito dagli altri personaggi entrò

nella sala per prender parte al banchetto offerto dal Consiglio federale.

Il banchetto e i brindisi. La sala trasformata in un giardino mediante splendide decorazioni di piante offriva un aspetto seducentissimo.

In un angolo della sala sopra un palco eretto fra un rosicinto di piante, suonava la musica del Kursaal di Luderna.

La tavola era disposta a forma di ferro di cavallo ornata artisticamente di fiori e carica di un vasellame d'argento.

Al centro, sotto un superbo baldacchino in verdura, presero posto il Re ed il Presidente sedendo uno di fronte all'altro.

Sopra la sedia del Re, eravi una Croce di Savoia formata da edelweiss. Erano apparecchiati 35 coperti.

Il Re aveva alla destra il consigliere federale Müller, alla sinistra il consigliere federale Brenner; il Presidente aveva alla destra il generale Pozzio Vaglia, alla sinistra il ministro Prinetti. Alle ore 18,5 il presidente Zempt sorse e pronunciò il seguente brindisi in tedesco:

« Sono felice di avere l'onore di potere presentarvi oggi il saluto delle autorità e del popolo svizzero.

« Noi consideriamo la vostra visita come una nuova prova dei sentimenti di amicizia di Vostra Maestà per la Confederazione svizzera.

« Noi sentiamo che l'odierno incontro contribuirà a restringere il legame di amicizia e di buon vicinato tra la Svizzera e l'Italia e a fortificarli.

« Approfitto volentieri di questa occasione per esprimere a Vostra Maestà e al popolo d'Italia i sentimenti del mio rispetto e della mia simpatia.

« Bevo alla salute e alla felicità di Vostra Maestà e della famiglia reale ed alla prosperità della Nazione italiana ».

Dopo il brindisi, la musica suonò la marcia reale italiana.

Il Re, così rispose in italiano: « Ringrazio il signor Presidente della Confederazione e i suoi degni colleghi per avere voluto con gentile pensiero recarmi il saluto della Svizzera e l'espressione dei suoi sentimenti di cordiale amicizia che il popolo italiano ed io professiamo per la vicina Nazione.

« Auguro che questi reciproci vincoli sempre più si stringano per il bene dei due paesi.

« Bevo alla salute del presidente della Confederazione e alla prosperità della Svizzera ».

Dopo questo brindisi, la musica suonò l'Inno svizzero. I brindisi vennero ascoltati con religioso silenzio.

### La partenza.

Il Re si accomiatò cordialmente, dopo il pranzo, dal presidente Zempt.

I consiglieri federali si accomiatarono alla loro volta da Prinetti e dagli altri personaggi italiani.

Prima della partenza, Zehn, proprietario del buffet, che è anche conosciuto come poeta, condusse presso il Re, col-

l'autorizzazione del Consiglio federale, un suo bambino di 3 anni vestito dell'antico caratteristico costume svizzero della Gruyère che offrì al Re uno splendido mazzo formato di tutta la flora delle alpi elvetiche.

Il treno reale ripartì alle ore 6,52 per Schiassina, fra le salve d'artiglieria, mentre la musica suonava la marcia reale italiana e la compagnia d'onore presentava le armi.

Il re arriverà a Berlino domani sera alle 5,15.

I membri del Consiglio federale e della legazione italiana ripartirono con treno speciale, per Berna, alle ore 7,13.

Durante la permanenza del re alla stazione fu rigorosamente vietato l'ingresso al pubblico, però non fu sospesa la circolazione dei treni, ma i viaggiatori potevano circolare soltanto nella parte della stazione limitata dai cordoni della truppa.

### A denti stretti!

Budapest, 26. — Il *Pester Lloyd*, parlando del viaggio del re Vittorio a Berlino, dice che a questa visita non si annette altra speciale importanza politica che quella derivante dai rapporti dell'Italia e Germania quali potenze della Triplice. Non c'è bisogno di cogliere anche questa occasione per commentare di nuovo la Triplice, perchè già se ne conoscono gli scopi e le tendenze.

Vienna, 26. — La *Morgen Zeitung* dedica il suo articolo di fondo alla visita di Re Vittorio a Berlino ed osserva che questa volta, essendosi riconciliata l'Italia col Governo federale svizzero, il Re può evitare completamente il territorio austriaco. Il giornale rileva, che nell'itinerario di Re Vittorio manca ancora Vienna; che è la capitale più vicina alla città di Berlino e aggiunge che, pur sapendosi benissimo donde arrivi questa anomalia, non si può che deplorarla.

### Le impressioni a Parigi.

Parigi, 26. — Il viaggio di Re Vittorio a Berlino non suscita molta impressione. I giornali specialmente amici del Governo si adoperano a farlo considerare privo d'ogni importanza politica mentre incitavano piuttosto ad assegnare scopo politico al viaggio a Pietroburgo.

Il Re d'Italia — dicono — visitando l'Imperatore Guglielmo non fa che continuare il giro delle visite alle Corti d'Europa cominciato col viaggio in Russia.

Qualche altro giornale ha ammonito che prima di dare un giudizio conviene aspettare di conoscere i brindisi che saranno scambiati fra Vittorio e Guglielmo e vederne il significato. Ma a tale proposito si ricordano — oltre la precedenza data a Pietroburgo nell'iniziativa la visita alle Corti — le dichiarazioni fatte da Delcassé alla Camera sui rapporti tra Italia e Francia e sulla Triplice. Si conclude quindi affermando che il convegno di Berlino non potrà mutare l'impressione prodotta da quelle dichiarazioni del ministro degli esteri francese.

## DALLA CAPITALE

### La Regina Elena incinta.

Roma 26. — Il Re fece annunciare ufficialmente che la Regina Elena ha compiuto ieri il quinto mese di gravidanza.

### I monasteri italiani.

Roma 26. — E' corsa voce che il ministero dei culti abbia richiesto con una circolare ai procuratori generali una statistica dei monasteri maschili e femminili, sorti negli ultimi dieci anni. Si vorrebbe vedere, nella richiesta del Governo, chi sa qual proposito. Ma la voce non è confermata. Ad ogni modo, si osserva che il Governo non ha bisogno del tramite dei procuratori generali per avere le cifre che gli bisogna, possedendo già i risultati dell'ultimo censimento.

### Il dilemma austriaco ai vini italiani.

Roma 26. — Per la clausola sui vini italiani, il Governo austriaco farebbe all'Italia due proposte per il nuovo trattato di commercio: o mantenere il dazio attuale, ma limitando l'esportazione dei vini italiani a 500.000 ettolitri, o raddoppiare il dazio senza alcuna limitazione.

### Divorzio e... sale.

L'informazione annunciata, in forma di telegramma da Roma, quanto segue, e che noi riproduciamo a solo titolo di cronaca, senza credere molto a questo battagliero proposito dell'opposizione che da molto tempo pareva si fosse resa defunta.

Magari, fosse vero! Perché questioni simili hanno bisogno d'una lotta che ne dimostri tutta la bontà e della quale soltanto, i propositi liberali del ministero possono ripetere un'aridità decisiva.

Roma 26. — Dopo la decisione presa dal Ministero di presentare in dicembre un progetto di legge sul divorzio e sulla ricerca della paternità, l'on. Sonnino ha creduto opportuno di conferire nei giorni scorsi con diversi uomini politici, intorno alla necessità di riorganizzare fortemente l'opposizione costituzionale, per impedire che le dette riforme arrivino ad essere approvate dalla Camera.

Su tale argomento l'opposizione conta di trovare molte adesioni anche fuori delle proprie file, sia alla Camera che al Senato.

Un altro insperato aiuto viene ai capi dell'opposizione dal proposito, fermamente deliberato, del governo di non tardare oltre la promessa diminuzione dell'imposta sul sale, diminuzione che secondo l'on. Sonnino, non può attuarsi senza turbare profondamente l'equilibrio finanziario, o per lo meno senza proporre nuovi aggravii fiscali.

L'on. Sonnino ritiene di avere oggi in mano due potenti mezzi per riannodare le disperse falangi dell'antica maggioranza, o perciò prende sin da ora l'iniziativa — riaffermandosi capo dell'opposizione costituzionale — per le future lotte parlamentari.

Non c'è pericolo che l'on. Zanardelli rinvi ancora i progetti sul divorzio e sul sale. Egli ha lasciati per

ultimi questi capisaldi del suo programma, ben prevedendo la lotta che sui medesimi si sarebbe impegnata. Ormai tutte le altre riforme, contenute nell'ultimo discorso della Corona, sono state attuate. Non rimane che il progetto relativo alla municipalizzazione dei pubblici servizi, che sarà certamente discusso in dicembre, e con assoluta precedenza su qualsiasi altro.

« Il divorzio e la riduzione della tassa sul sale saranno discussi non prima delle vacanze di Natale, ma immediatamente dopo, e il governo farà una questione politica di primo ordine, che, o sarà risolta favorevolmente o servirà di piattaforma per un appello al paese ».

### L'anniversario della fusione di Barsanti.

Roma 26. — I repubblicani di Roma, commemoreranno domani il trentaduesimo anniversario della fusione del caporale Barsanti.

### S. E. L'ON. MARTINI.

Livorno 26. — Stamane, a bordo dell'*Archimede*, è giunto l'on. Martini che ha proseguito per Marina di Pisa.

### Un anarchico italiano espulso da Trento.

Trento 26. — Si ha da Trento: La polizia espulse l'anarchico ideologo Trevi anconitano.

### C'è del buono... in Danimarca!

I progressi nel campo economico sociale.

La piccola Danimarca ha raggiunto, specialmente nel campo economico, progressi tali da poter insegnare a tutti gli altri paesi.

Cominciamo dall'osservare che la Danimarca è riuscita a saltare di molto in cima a tutti gli altri paesi d'Europa nella produzione del frumento, con una media di 34 ettolitri per ettaro, mentre l'Inghilterra è arrivata appena a 24, e al massimo a 27 in Irlanda, il Belgio tocca solo il 23, la Germania il 20, la Francia il 15, e noi restiamo tuttora inchiodati a 10-11!

Se tutta Europa facesse grano nella stessa proporzione della Danimarca, non solo essa basterebbe a sé stessa, ma potrebbe invadere di grano tutto il mondo, laddove oggi metà del consumo europeo è alimentato dall'America e dall'Australia!

Ma dove il progresso danese ha toccato veramente cima sociale è nella produzione e nel commercio dei prodotti del caseificio.

Questo progresso è stato raggiunto in poco tempo merco i miracoli della cooperazione.

In quel piccolissimo Stato — grande quanto il nostro Piemonte — si contano oltre 3000 latterie sociali, piccole associazioni di pastori le quali lavorano in comune il latte, producendo burro e formaggi di superiore qualità. Tutte queste latterie sono fra loro confederate per la vendita dei prodotti, di

## 23. APPENDICE AL FRIULI

# PRIMO AMORE

di Jovan Turghenteff  
Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

— Sì, voi... voi!

— Io? ripetei turbato, ed il cuore mi batteva come sotto l'impulso d'una indubitabile molla. Io? Credevo, Sinaida, qualunque cosa abbiate fatto, quando anche mi abbiate deriso e tormentato, vi amavo e vi adoravo, sino alla fine dei miei giorni.

Ella si sciolse da quell'abbraccio ed andò ad aprire le braccia mi cingeva il capo e mi baciò ardentemente con passione.

Gli psicologi possono classificare come vogliono questa contraddizione...

Un giorno passeggiavo in un giardino pubblico quando vidi il mio amico Eusebio. Io lo amavo per il suo carattere aperto, e mi era caro per le ricordanze che sapeva ridestarmi. Mi precipitai verso di lui.

— Ah! disse, aggrottando la sopracciglia: Siete voi, giovanotto? Aspettate un po' che vi esamini. Ora non siete più giallognolo, non avete più gli occhi torvi come una volta. Ora sembrate un uomo, non un cagnolino da salons. Bene, che cosa fate, lavorate?

liberarci al momento opportuno, né districarci dalla rete. Però, come sembra, voi se siete uscito felicemente. Guardate di non ricadervi di nuovo. Addio!

« Non vi ricadete più, pensai... non la rivedrò più ». Ma era destino che io dovessi veder Sinaida un'altra volta.

XXI.  
Mio padre ogni giorno usciva a cavallo. Egli possedeva un magnifico sauro col lungo collo delicato e le gambe sottili, ed era tanto instancabile quanto cattivo. Gli era stato dato il nome di *Electrico*. Ed eccezione di mio padre, nessuno poteva montarlo.

Non avevo mai veduto un cavaliere che eguagliasse mio padre; egli stava in sella così bene e con tal sicurezza, che sembrava che anche il cavallo lo comprendesse e se ne inorgogliesse.

Attraversammo tutti i boulevard, giungemmo sino alla piazza Jungfu, saltammo alcune stiepi (in principio avevo paura a saltare, ma rammentandomi che mio padre mi stimava codardo, misi a parte la paura), passammo due volte la Moskwa, ed io mi credevo già di ritornare a casa, tanto più che anche mio padre aveva notato che il mio cavallo era stanco, quando egli ad un tratto, passato il guado Krim e raggiunta la sponda, si dette a galoppare.

— Ma tu, sul tuo rozzino, non puoi tenermi dietro.  
— Ti seguirò, mi metterò anch'io gli speroni.  
— Fa come vuoi!  
Partimmo. Avevo un cavallo dal mantello nero, solido di gambe ed abbastanza svelto, ma quando *Electrico* andava di mezzo galoppo, lui doveva galoppare a tutta forza, però non rimaneva indietro.

si comportava come un puro sangue male avvezzo.

Mio padre non torrava indietro. Dal fiume saliva una piacevole umidità, cadeva una pioggerella fine che chiamava di piccole macchie nere le travi vicino alle quali mi aggiravo e che cominciavano ad eccitarmi.

Non gli detti alcuna risposta. Egli allora mi domandò del tabacco.  
Per sbarazzarmi di lui (essendo in balla di una grande impazienza) feci alcuni passi verso la direzione per la quale mio padre s'era dileguato, quindi mi portai in fondo a quella stradetta, svoltai l'angolo e mi fermai. Circa a quaranta passi di distanza da me, mio padre stava in piedi in mezzo alla strada.

(Continua).

guisa che non sono più gli sforzi isolati di pochi individui, ma il muoversi di un organismo semplice ma potente che nell'interesse dei singoli provvede allo smaltimento del prodotto alle migliori condizioni.

Con queste organizzazioni i burri ed i formaggi danesi hanno battuto in brevi anni sui grandi mercati inglesi, tedeschi e francesi i prodotti degli altri paesi; sicché la esportazione di questo solo articolo è salita alla ragguardevole cifra di venticinque milioni all'anno.

Eguale sistema i bravi agricoltori Danesi hanno adottato nella pollicoltura. Tutti i contadini e produttori di ciascun villaggio formano una specie di circolo cooperativo, a cui consegnano giornalmente le uova prodotte dalle loro galline.

I vari circoli si concentrano in una grande società d'esportazione che ha la sua sede a Copeyngan, la quale pensa a imballare, selezionare, esportare e distribuire i guadagni a tutti i soci cooperatori.

Con questo mezzo la piccola Danimarca — paese estremamente nordico — è riuscita ad esportare per trenta milioni di lire in uova all'anno.

Una particolareggiata. In Danimarca si allevano di preferenza galline di razza italiana, specialmente *Polskera* e *Valdarno*, che sono veramente superbe.

Questa notizia, mentre ci fa piacere, dimostra anche di più quello che si potrebbe ottenere da noi col nostro pollame, perchè nessuno potrà mettere in dubbio che le nostre galline diano maggiore quantità e migliore qualità di uova sotto il sole d'Italia che sotto i ghiacci della Danimarca.

E' tutta questione di volere e di sapere.

Un'altra particolareggiata. In Danimarca chiunque, anche il più povero può volendolo, diventare proprietario di un piccolo podere.

E' lo Stato stesso che fa piccoli prestiti sino a L. 5000 a chiunque voglia farsi proprietario di un podere con la sua casa colonica, col bestiame, col pollame, ecc. ecc.

Il prestito viene fatto senza interesse per i primi cinque anni, al 4 per cento sino all'ammortamento della metà e al 12 per cento per l'estinzione totale.

Il piccolo Stato danese ha destinati nove milioni a queste operazioni, il cui beneficio è immenso dal lato agricolo e sociale.

In Danimarca, infatti, siamo giunti a questo, che non esistono più poveri. In Italia invece lo Stato, finora, fa un lavoro invero; distrugge, per mano del fisco, la piccola proprietà invece di crearla e di sorreggerla.

Qual è differenza!

PEI NUOVI CARRI FERROVIARI.

La Tribuna pubblica l'nota seguente: — Si è pubblicato che il governo ha dedito i contratti per tutti i carri noleggiati in servizio sulle reti Mediterranee e Adriatiche, e che i nuovi carri da acquistare, in numero assai minore di quelli noleggiati, non potranno essere posti in servizio che alla fine del 1903, cioè che verrebbero a mancare i carri in un periodo dell'anno di maggior lavoro per le ferrovie.

Ciò non è esatto.

Quanto ai carri nuovi sono già autorizzate le gare per 1800 carri nuovi da fornirsi alla Mediterranea, gare che potranno aver luogo entro settembre, così che la consegna dei carri stessi avverrà alla metà, non alla fine del 1903. Ma oltre questa provvista già autorizzata, saranno acquistati per la Mediterranea altri carri per la provvista dei quali già sono in corso le pratiche.

Per l'Adriatica poi, è presso il ministero la proposta d'acquisto di oltre un migliaio di carri nuovi, e fra un paio di mesi l'acquisto potrà essere autorizzato e i carri posti in servizio qualche mese prima che finisce l'anno 1903.

Quanto ai carri noleggiati che sono 2400 per la Mediterranea e 1200 per l'Adriatica, i relativi contratti di noleggio, che per un quarto circa di essi scadono a fine novembre e vanno a scadere per il resto a tutto dicembre e oltre fino a febbraio e marzo, non sono stati dediti né in tutto né in parte.

Soltanto l'amministrazione in presenza del grave onere che il noleggio porta al bilancio ed alla possibilità di provvedere completamente al servizio, pur diminuendo la quantità dei carri noleggiati, ha sospeso per il momento la proroga dei contratti, di una parte di essi riservandosi di riservarli o meno secondo sarà necessario.

UN CURIOSO INCIDENTE

avvenuto alla Regina Margherita. Lozanna 26 — La Regina Margherita, che soggiorna sul lago di Costanza, attraversando Taegherweller in vettura fu arrestata da una guardia notturna. Accorsi il sindaco ed i guardiani, pretendevano che il coadiutore avesse rubato vetture e cavalli. La Regina essendosi palizzata, si è scoperto il granchio dell'autorità e potette proseguire indisturbata la sua gita.

ORONACA ITALIANA

Un Gesù Cristo in camicia. — Ferrara 26 — Ieri mattina giunse a Ferrara uno stranissimo personaggio, che fu subito accerchiato da una folla di ragazzi e di curiosi.

Era un uomo di circa trent'anni, dal volto incorniciato da lunghi capelli biondissimi, di un biondo pallido, tendente al giallo; tipo nordico, figura da scaltro, ma nessuna ombra di ascetismo attenuava il colorito sano ed acceso del volto e robustezza della persona.

« Egli era completamente scalzo, coperto soltanto da una lunga camicia di panno ruvido; non aveva cappello; una borsa di pelle, portata a tracolla, era tutto il suo bagaglio.

« Si tratteneva qualche ora in città, recandosi più volte alla Posta, dove attendeva una raccomandata. Fu sempre seguito da uno stuolo di curiosi. Alle guardie che lo fermarono per via si limitò a rispondere a voce alta ed in buon italiano: « sono un libero cittadino ». Dopo aver mostrato le sue carte in regola all'ufficio di P. S., fu rilasciato senza alcun disturbo.

« Finalmente, verso le ore 13.30, poté ritirare un plico all'ufficio postale della raccomandata alla Posta. Sul registro appose questa firma: Richard Jannasch ».

Lo Jannasch non è sconosciuto ai lettori. Intorno al suo nome si fece gran rumore, specialmente dai giornali di Roma, i quali descrissero minutamente questo mancaco, che vuol rifare a modo suo la vita di Gesù Cristo.

Una terribile vendetta. — Napoli 26 — Un orrendo misfatto si è svolto ad Acerno presso Montecorvino.

I fratelli Giuseppe ed Antonio Truono si recavano a Salerno sopra i rispettivi carretti carichi di frutta. Presso la gola della montagna, da una fitta bosaglia, partì una scarica d'una ventina di colpi, uccidendo il Giuseppe. Mentre l'Antonio accorreva in aiuto del fratello, un'altra scarica lo colpì alle gambe ed all'addome facendolo tramazzare moribondo.

Poiché gli assassini, usciti dal nascondiglio, raccolsero molta legna, deponendo sopra il cadavere del Giuseppe ed applicandovi il fuoco. Davanti poi alla fuga. L'Antonio, raccolto da un campagnolo, fu trasportato a Montecorvino ove ricevette le prime cure, quindi a Napoli all'Ospedale del Pellegrini. Quivi fu narrato che l'assassino fu commesso per antichi rancori dallo zio, certo Nicola Giannotta, aiutato da un parente e da altri.

Gli assassini furono già arrestati.

Tentato fucilaggio d'un bruto. — Milano 26 — Carlo Zappelli Giuseppe di Pietro, quarantenne, abitante in via Camminadella n. 4, abitava verso le 10 adocchiava nei pressi della Flacchettaria Toscana un ragazzo sui 14 anni, e gli proponeva di portargli a casa la valigia.

Per la via lo Zappelli interrogava il ragazzo e sepe che non aveva ricevuto per dormire, onde gli propose di dormire a casa sua. Così fecero andando ambedue a letto.

Il degenerato Zappelli attentava ignominiosamente al giovanetto, che reagì con tutte le forze, strillando, onde l'altro inferocito, lo trasse vicino alla finestra del primo piano e lo buttò giù.

Il ragazzo si aggrappò alla fascia di cornice che era sotto la finestra, e quindi si lasciava andare riportando contusioni non gravi.

In quello passava il caporale del 25° fanteria Magnoni con un borghese, e accorse alle grida del ragazzo, che raccontò loro la triste avventura. Il borghese corse a chiamare le guardie, e quando questo giunse col delegato Polotti, lo Zappelli si rifiutò di aprire. Fu attarrato l'uscio e lo si arrestò.

Frattanto nella strada si era radunata gente che, udito il fatto, si diede a imprecare contro lo Zappelli; e quando questi giunse per montare in carrozza, la folla gli fu addosso.

Le guardie invano cercarono proteggerlo; furono malmenate; il caporale Magnoni ebbe anche il kepì sciacciato, il delegato Polotti fu ferito alla gamba. Lo Zappelli fu ridotto in miserevole stato: era irriconciliabile. Interrogato in questura, rispose con cinismo e dichiarò che non avrebbe detto nulla finché non sapesse la deposizione del ragazzo.

PARLIAMO D'ALTRO...

Tatti ricchi senza asperio! Ecco la consolante notizia che ci dà un giornale tedesco.

Finora la frase caratteristica: « Quello che ne ha dei milioni nella testa! » non aveva che un valore esclamatorio. Ebbene, d'ora innanzi essa avrà un valore reale, poiché effettivamente tutti abbiamo nella testa un sacco di milioni, almeno tanta migliaia di lire, sufficienti ad assicurarsi un modesto prezzo quotidiano con relativo caffè per la buona digestione.

Infatti un chimico tedesco avrebbe scoperto, nientemeno, che i tessuti del nostro capo contengono particelle di un prezioso metallo: il calcio — il cui valore monetario è in questo momento di 50.000 lire per chilogrammo.

Dagli studi fatti essendo risultato che il calcio contenuto in ogni testa oscilla fra i 1650 e i 1700 grammi, se viene di conseguenza che noi possediamo tutti un capitale calcificante fra i 75 e gli 80 mila franchi!

Capisco, non è la ricchezza del mio amico Pierpont Morgan, ma, insomma, per una persona che ha dei gusti modesti come me, la somma rappresenta già una fortuna.

Tanti che da ventiquattro ore io assaporo delle sensazioni che mi erano state finora ignote. Deposto il pesante fardello delle preoccupazioni, mi sembra di essere diventato più leggero.

Pensando tutto i pericoli, e abbracciando nelle vetture, ho notato persino che il mio passo non era più quello di un uomo che limpidamente muove incontro all'incerto domani, ma bensì quello di un uomo che si sente sicuro di sé e può guardare apertamente l'arlecine, e gridargli la faccia: Caro mio, non fermi la bocca, poiché tanto non mi fai più paura!

Sull'angolo di via Bertola, mentre, la mente era assorta nella contemplazione di una umanità ricca e felice, mi sono incontrato nel mio solito povero, il quale mi stese la mano.

« Salagurati! — gli gridai — porché domandi il mio obolo? Non sai tu dunque che hai ottantamila lire di calcio nella testa? Il disgraziato mi fissò sparito, poscia si mise a correre con tutta la velocità che gli consentiva la sua gamba di legno.

E' la solita storia! Tentate di arricchire il vostro prossimo e vi perderanno presto!

I giornali di Padova recano la notizia che ieri in Borgo Ognesanti, certa Donato ha regalato a suo marito tre bambini. Nello stesso giorno e nella stessa strada un'altra donna ha regalato a suo marito tre maschi.

Il duplice avvenimento meritava gli onori della cronaca. Tacca ora agli scienziati di spiegare le cause del fenomeno. Viene dall'acqua? Viene dall'aria? I popolari di borgo Ognesanti aspetteranno, mimmagino, il responso della scienza con ben giustificate trepidazioni!

Per finire.

« Babbo, che cosa è l'indolenza? — E' una cosa che quando l'ho io, la mamma dice che è poltroneria; quando l'ha lei, dice che è procreazione nervosa.

Interessi e cronache provinciali

Meretto di Tomba, 27 — I lavori procedono. — Da questo Consiglio comunale venne deliberata la costruzione di un acquedotto con relativa fontana da erigersi in piazza Umberto I.

Contro tale deliberato venne interposto ricorso all'Autorità Prefettizia, dimostrando che tale lavoro è assolutamente inutile e tutt'altro che desiderato da questi abitanti;

Che desso lavoro, invece, è un lusso voluto da pochi ambiziosetti, i quali, piuttosto che curare con diligenza l'interesse del Comune, tentano ogni via per distruggere quel debbole avanzo ottenuto nel tempo della loro amministrazione.

L'Autorità tutoria, fin qui, non ha dato alcun responso al nostro ricorso, e i lavori procedono a gonfie vele; ma saremmo curiosi di vedere se può prevalere la volontà di due o tre individui contro le ragioni di un paese intero.

L'Autorità dorme. — Il campanile ha bisogno di ristaurò, e il Prefetto scrive al Sindaco che non permetterà che si suonino le campane finché non gli risulti da una relazione tecnica che il campanile è posto in condizioni atte a sopportare l'azione del peso.

Taffeti; il fabbricatore, ordina il lavoro a suo talento come se fosse autorizzato a farlo. Povero fabbricatore! Se non farai presto dovrai morderli le dita.

Pordenone, 27 — Una soluzione.

« Fiat lux », dicevano noi, in un articolo pubblicato in questo giornale, circa quella curiosa e misteriosa dichiarazione Tubero comparsa nel Tagliamento e luce fu fatta parte cogli ingenui schiarimenti del giornale locale e più specialmente colla lettera Monti pubblicata nello stesso, onde la bedda che aumentava l'indebita dichiarazione Tubero fu ritenuta falsa, poiché risultò e si dovette confessare, che il Tubero non aveva mandato, né autorizzato alcuno a render pubblica, sotto forma di dichiarazione una sua lettera privata diretta ad un terzo. Restano quindi a loro posto le nostre accuse.

L'on. Monti, forse troppo fidente, aveva spedito una lettera privata del Tubero al cav. Zuletti e questi, dice il Tagliamento, si è eredito in diritto, diritto che noi, d'accordo col codice penale gli neghiamo assolutamente, di far pubblicare un estratto dalla stessa

sotto forma di dichiarazione, approfittando di una condizionale scrittura privata, ed il Tagliamento gli preste mano.

Ora poi si rallegra che delle accuse da noi mossegli con resta che il copre esposto! Per Giove, non vi par nulla tutto questo? A noi, invero, sembra abbastanza!

Propaganda. — Continua alacre il lavoro per la costituzione delle leghe di miglioramento.

Sabato parlò a Torre a numero uditorio il sig. G. Ellero, giovedì e sabato parleranno Rosso ed altri e domenica, crediamo al Côtazzi avremo una conferenza sui doveri della democrazia e ciò prima del 3 p. v. cioè in cui i popolari s'insiederanno al Comune.

Palmanova, 26 — Bile partigiana. — A proposito d'un articolo sulla Patria di ieri col titolo — ingiurie scandalose — e che mi riguarda, mi preme semplicemente rilevare il fatto nella sua nuda e cruda verità.

Trasugiando per via Aquileia e vendendo una donna col proprio figlio a malmenare in male modo un certo Rogyon (un povero diavolo che troppo spesso — a dispetto della civiltà — diviene zimbello e bersaglio d'una ragazzaglia male educata che — indisturbata — lo tormenta fu, mille guise sotto il naso delle autorità) ho creduto bene — compiangendolo di più — di prendere le parti di questo anziché di quella e del suo degustissimo rampollo.

Su questo un ringhioso anonimo qualunque invapita una scenaccia a modo suo, della quale io diventerò il protagonista — energumeno.

Questo il fatto nella sua nuda e cruda verità — fatto che non ha bisogno di commenti per dimostrare la nera rabbia di qualche nero avversario, rimasto disilluso nelle ultime elezioni amministrative.

Né abbisogna di dire che — se fosse noto — al piccoletto e... coraggioso anonimo (come a un monello della giungla contro Rogyon) non istarebbe male una tiratina d'orecchi.

Durli Adamo consigliere comunale.

Cavallo in fuga. — Oggi, verso le 14, un cavallo che ieri il carradore Fontana comperava dal negoziante Durli, in attesa di partire per Trivignano, si spaventò e si diede alla fuga.

Attraversata a corsa sfrenata, di verso via, andò a fermarsi in contrada Duato proprio innanzi alla casa del suo antico padrone.

Spaventato colà da diversi ragazzi riprese la corsa e percorrendo la stessa via ed una parte della piazza e per altre vie lasciando però il rotabile all'imboccatura del borgo Cividale.

Continuò la sua corsa fino alla casa del precedente suo padrone, dopo avere spaventati tutti che lo incontravano.

Su e giù per Udine.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 21° elenco. Somma precedente L. 20.330. — In città e Provincia Brunchi Lili 4 azioni > 80. — Bruni Candido, Seitz Giuseppe 3 azioni > 120. — Soccimaro Stefano una azione > 20. — Il concorso dei Comuni Ravascletto, 3 azioni > 60. — Porcia, 2 azioni > 40. — Colloredo di Montalbano, Travoso una azione > 40. — Totale L. 20.810. —

Comunicazioni della Camera di commercio.

E' stato telegrafato al R. Ispettorato della strade ferrate perchè fosse provveduto a togliere gli inconvenienti causati dalla mancanza di carri per trasporto del legume nella stazione di Udine, e l'Ispettorato rispondeva col seguente telegramma:

« Si è interessata Società prontamente provvedere ».

Si è pure telegrafato allo stesso Ispettorato per sollecitare l'istituzione dei chiesti treni locali leggeri sulla linea Udine-Carnia.

Domenica e lunedì a San Giorgio di Nogaro. Un manifesto affisso per i muri annuncia che domenica 31 corr. e lunedì 1 settembre a S. Giorgio di Nogaro nella ricorrenza della grande sagra di S. Bartolomeo avranno luogo grandi festeggiamenti.

Domenica, dopo il concerto, in piazza Plebiscito avrà luogo l'astrazione di una tombola colle seguenti vincite: Cinquina L. 60 — Tombola L. 200. — Lunedì altri festeggiamenti e nella sera fuochi artificiali e feste da ballo. A cura della Società Veneta verranno organizzati vari treni speciali.

Furto. — Venne denunciato certo Zentelin Antonio da Marano Lagunaro quale presunto autore del furto, mediante chiave falsa di circa lire 12, in danno di Milocco Giuseppe.

Tarcento, 26 — Grave incendio. — L'altra sera a Predenico nella casa del fabbro meccanico Antonio Trevisan si sviluppò violentemente il fuoco. I paesani accorsero per il salvataggio e riuscirono a circoscrivere l'ipocidio. Alcuni giovanotti si erano coraggiosamente sul tetto che abbattono contribuendo a domare il fuoco.

Il danno assicurato è rilevante. La signora baronessa de Hirschel offrì alloggio nel proprio palazzo alla famiglia Trevisan rimasta senza tetto.

Malino, 26 — Fiamma bruciata. — In una delle scorse notti in Farla, credesi in causa di un fiammifero gettato inavvertitamente da qualche passante, prese fuoco un ostro di fieno posto nel sottopoggio della casa di abitazione di tal Marco Minajini fu Rocco. L'incendio si estese al tetto del fienile e tutto distrusse.

Il sig. Angelo Florenno, accorse subito col famigliari e diede l'allarme; dopo tre ore di lavoro l'incendio fu isolato e domato.

Il danno assicurato ascende a circa 4000 lire.

Caledoscopio

L'onomatopie. — Domani 28 è Agostino.

Effemeride storica. — 27 agosto 1897.

Il patriarca prigioniero a Villanova del Judri. — Riasumiamo in breve il fatto di cui — ed è notevole — fa breve cenno in numerosissime pubblicazioni storiche.

Era patriarca Gregorio di Montelongo, guelfo, quindi avversato degli istrini.

In sull'aurora del 20 luglio 1287 trovavasi in Villanova del Judri nell'abitazione di Finesio de' nobili di Matziano, giunto là sera presidente da Cividale. Alberto, conte di Gorizia, cui covava odio e desiderio di vendetta contro il patriarca sebbene di recente fosse stata fra loro conosciuta la pace, al mattino del 20 luglio era giunto coi suoi armigeri, circondò la casa del Finesio e catturò il patriarca che era ancora a letto.

Non lo lasciò completamente vestire, ed a piedi nudi su un villo conio lo trasse a dura prigionia in Cofizia. Il fatto promosse sdegno ed agitazione, si tenne parlamento, unirono le armi e si diede principio alla guerra. Essendosi poi intronoso l'arcivescovo di Salisburgo e l'ambasciatore del re di Boemia il 27 agosto il patriarca fu nobilmente accompagnato dal conte in Cividale. Contemporaneamente si seppe, i fatti d'arme.

Miglioramento dei bovini.

Ieri mattina nei locali del Consiglio provinciale ebbe luogo un'adunata di presidenti e rappresentanti di Comuni Agrari e di Comuni per affidare ad un apposita Commissione incaricata dalla Provincia l'acquisto dei bovini.

La riunione fu numerosa e vennero prese in esame le letanze di acquisto che pervennero numerose.

Operaio oiolista fortunato.

Ieri mattina verso le 6 e mezza l'operaio alla ferriera Baroni Canciano, trentenne, avviavasi al lavoro montato sulla sua bicicletta.

Percorreva il viale « Ferriera » fuori Porta Cusignacco, che condusse allo Stabilimento, e precipitò sul ciglio stradale lungo il rojello.

Ad un tratto, per un improvviso scarto, macchina e oiolista sciararono nel fondo del rojello.

Fu un grido di terrore degli operai che in quell'ora s'affrettavano allo Stabilimento; data l'altezza della strada ed il brusco salto tutti temevano che il Baroni si fosse malamente ferito.

Fu invece una vera fortuna; non si sa come l'operaio cadde in modo da procurarsi soltanto un'leggera involontaria e la bicicletta restava intatta.

Senza aiuto di nessuno l'oiolista risalì con la sua macchina sulla strada e s'avviò al lavoro.

Egli può ben dire d'averla scampata bella!

Istituto Filad. « T. Cicconi ». Venerdì trattamento variato: il dilettante signor Giovanni Toso reciterà il monologo « Pagliaccio » scritto da lui stesso.

Circolo "G. Verdi". Ieri sera ebbe luogo il concertino da noi annunziato; tutti i numeri vennero applauditi e specialmente la sinfonia "Giovanna d'Arco" di Verdi.

Padiglione Zamperla. Stasera alle ore 9 sarà d'onore dell'attore brillante Angelo Zamperla (Mémoleto) con variato programma. Ci sarà certo una piénonna.

All'ospedale venne ieri ricoverato previo deposito di somme per le spese di cura perché di condizione agiata, certo Rocco Annibale fu G. B. d'anni 20, di Marotto di Tomba, gravemente ferito ad una gamba.

Trovavasi in Austria e venne in questi giorni rimpatriato da quelle autorità.

Ancora un disertore. Iersera presentavasi all'ufficio di P. S. certo Bartol Francesco fu Giovanni Battista d'anni 31, cameriere, da Trieste, appartenente all'esercito austriaco nel riservisti, Raggimento Factoria, 2° battaglione 6a compagnia.

Dichiarò d'aver disertato in questi giorni d'essere oggetto di molestia da parte dei camerati, perché italiano.

Gli venne equivocata una bafonetta, olturino e placca stemma austriaco, calzoni e stivali da militare.

Sarà trattenuto a disposizione dell'Ufficio in attesa di informazioni.

Falegnama ferito. Il sedicente Giovanni D'Odorico di Giuseppe, falegname, ripeté ieri lavorando una contusione al piede sinistro.

Veniva medicato all'ospedale e ne avrà per circa 7 giorni.

Due morti improvvise. Questa notte alle ore tre e mezza per paralisi cardiaca moriva improvvisamente la sig. Maddalena Zucco, di 79 anni, sorella di mons. Zucco canonico alla nostra cattedrale.

Stanotte pare verso le 4, la maestra Gerarda Bertani, di 39 anni, fu colpita improvvisamente da apoplezia cerebrale.

Invano socorsa dai famigliari, dopo mezz'ora cessava di vivere.

Questo due morti improvvise produssero triste impressione nelle rispettive contrade dove le due infelici godevano la stima generale.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bazzani a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomini, Commissari.

Buona usanza. Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di

Toppani Daniele, (nell'anniversario): Alenzi Maria, lire 5.

Mischi, Malgouy Arturo lire 2.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Terra, Eugenio, ved. Pilato: Famiglia De Poli lire 1.

Intermezzi di cronaca.

Per le signore. Il caldo e i balli - Le vesti per matrimoni - Cappelli e sciarpe - Alla spiaggia - Non sbucate del bianco.

Il caldo enorme ha reso più numerose le fughe alle spiagge ed ai monti quasi non di bastasse la moda.

Nelle stanze d'altronde è impossibile stare e soltanto la sera comincia la vita quando il sole col suo corteo di fiamme va scomparendo; allora la frescura si impone alla caldura diurna o dal "curvo" cielo piove la luce tremola delle stelle; e i giardini degli stabilimenti, le terrazze delle ville assumono quella bianchezza di sogno nella quale si immergono i fact. elettrici, o le lampade chiuse nei globi di cristallo.

Le figure in quel chiarore hanno paraggio di anime; gli alberi, le erbe ed i fiori hanno incantamenti scenografici, e le vesti femminili fluttuano con un ondeggiare di veli in una fantasmagoria quasi evanescente.

In questa sera d'agosto tutte limpide, tutte terse, intonatamente olezzanti di mille aromi indefiniti all'antico, e dolci, rigirarsi all'aperto per contemplare, far della musica, o improvvisare quei ballonzoli sulla fine ghiata de' viali che sono il segreto sospiro della gioventù ardente e fremente.

Sotto i grandi alberi il ballo non è fatica, perché i polmoni possono ispirare quant'aria pura è loro necessaria.

Le arcate dei viali proteggono efficacemente.

Però Parigi, l'eterna regina della Moda, sta introducendo qualche nuova norma; d'ordinario essa fino alla fine di settembre sonnecchiava e dava una tregua alle invenzioni. Le Corse a Autaill e la riviera a Longchamps annunziavano questo periodo di riposo.

Invano quest'anno si tardarono le fughe ai monti e al mare per solennizzare matrimoni. E così sarte e cuttrici furono assai in voga. Si ammirarono vesti adorabili in mussolina di seta o in mussolina d'India graziosamente seminate di rami di rose, di gigli e di bottoni d'aranci, questi ultimi privati del loro monopolio e ridotti alla semplice parte di figuranti fra gli altri fiori. Quelle vesti sembrano mazzi di fiori e nubi nel tempo istesso.

Ma non soltanto le spose pongono a contribuzione il genio inventivo delle sarte; sfoggiano inedito eleganze anche le belle amiche che vanno a complimentarle. Così tutto il gamma delle stoffe diafane incrostate di merli, coperto di pagliette e ricami si svolge sotto le cupole delle chiese sovre e sotto l'occhio stupito dei santi.

I cappelli alla Luigi XV, ed i grandi veli sciarpe, riscuotono una delle più graziose invenzioni di questa moda.

Due mesi fa si rimproverava di rievocare quelli alla Pamela, ma ora si riconosce che quel non so che di leggero e delizioso imprime una ammirabile graziosità vaporosa alla diana. Quindi le sciarpe ondulantri trionfarono.

Essa trionfano pure sulle spiagge e nelle riunioni di Casale e nelle ville patrizie nelle serate di gala.

Si si abbiglia sempre più sulla sponda del mare e nelle stazioni termali.

Naturalmente ciò che in tutte le riunioni mondane ha il dominio è il velo di color avana-bianco o grigio-perla e così pure la mussolina, ma deve essere mussolina. Ornata di merli e non l'antica santa mussolina simbolo di semplicità.

L'arditezza dell'abbigliamento va più in là dell'inverno; i cappelli neri, per un grazioso contrasto alla spagnuola, si adornano di piume bianche; la contessa de Ganay sfoggia lunghe amazzoni che vi danno un'aria pazzesca alla Montebazon e alla Chaurouse.

I corsetti, le vesti sono più che mai a pieghe e cordoni. E le incrostazioni sono: valenciennes, bruges, chantilly!

Ora mi permetterò di indirizzare alle lettrici un rispettoso avvertimento; non abusate del bianco, o signore; questo colore delle anime pure è stato positivamente capitalizzato dalle signorine. Lasciate del vostro abbigliamento questo candore; ve ne sono altri dei colori bianchi senza prendere quello; vi è il malva, il verde pallido, il crema, il turchese, e voi non avete che a scegliere. Questi sono i colori che a Parigi sfoggiano adesso la principessa Murat, la principessa de Lucinge-Faughigny, la duchessa de Noailles, la duchessa de Morpy, la co. Le Marois.

E' proprio vero che l'estate, tutti i monopoli delle altre stagioni, è divenuta la stagione delle eleganze!

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Nei giorni 4, 6 e 7 settembre in occasione dell'Esposizione-Fiera di animali bovini, la Società Comica Friulana Pietro Zorutti e la Nuova Società Comica Udinese daranno tre recite straordinarie esponendo:

Il Luntis, commedia in 3 atti con cori, capolavoro del compianto avv. G. E. Lazzarini. L'ultima di di Carneval commedia in 3 atti con cori, del sig. A. Bianchi. Due e missus commedia in un atto dell'avv. G. E. Lazzarini. Un braco di gnove date commedia in un atto dell'avv. Francesco Loitemburg.

I cori sono espressamente scritti dal maestro D. Montan che ne è direttore ed istruttore.

Metà dell'introito netto sarà devoluta al fondo per l'Esposizione regionale che si terrà in Udine nel 1905.

Il celebre tenore Caruso al Minerva.

I lettori del "Gazzettino" lessero questa mattina la strabillante notizia che al trattamento che l'Istituto Filodrammatico darà venerdì sera al teatro Minerva, il celebre tenore mondiale Caruso canterà le romanze: « O dolci baci, o languide carezze... » nella opera « Tosca » del m. G. Puccini e « Non chiuder gli occhi vaghi... » nella opera « Germania » del m. Franchetti.

Invece non trattasi che di una riproduzione che sarà data col « Gramofono Monarch » (ultimo modello) gentilmente presentato dal sig. Annibale Margante.

Come si vede adunque, non c'è che una piccola differenza; quella che passa dall'arresto... al fumo del medesimo!

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Presso famiglia civile

per impiegato, commesso o studente stanza ammobiliata con pensione, trattamento di famiglia, retta modesta, rivolgersi all'amministrazione del giornale.

E' stata smarrita una spilla da signora composta d'un pezzo da 5 centesimi cerchiato d'oro avente nel mezzo incastonato un brillante. Competente manola a l'onesto che avendola trovata la porterà in casa Berghinz II piano.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for Udine on 28-9-1902.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

BARBARO BIPPA - Mercatovecchio - Udine

trovati oltre ad oggetti d'arte, di fisica e geografici, l'occorrenza completa per Fotografia. Avendo fatto recenti importanti acquisti per fornire Lavare Fotografiche Nive e Cappelli in massa doppie. Formati: 6+9 - 8+9 - 8+12 - 9+12 - 12+12 - 12+18 - 12+24 ecc.

Malattie degli occhi

DEFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-giardiaco.

Amatici, o voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

GRANDE CASA

con cortile, giardino, stalla d'affittare fuori Porta Venezia (Viale Duodo) N. 14. Rivolgersi al proprietario Antonio Bellavitis.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2, Piazza Marcatonnuovo (S. Giacomo) n. 4.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica. TEODORO DE LUCA. UDINE - Sub. Cassignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE. Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco. NEGOZIO UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE. GRANDE DEPOSITO Macchine da cucire e Bicyclette delle Fabbriche Estere più accreditate (Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu-Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.) Bicyclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicyclette raccomandate lire 175. Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta. Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Agli per macchina da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop, originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità. Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti.

AVVISO INTERESSANTE. In Pontebbà trovati disponibili una rilevante partita di caroli d'acciaio per trasporto di legnami e d'altri materiali con relativi freni, dello scartamento di m. 0.87 in buonissimo stato. Per informazioni e prezzi rivolgersi al sig. Giuseppe Micoli, Udine, Via Belloni N. 10.

VINO DI CHINA Serravallo FERRUGINOSO

Il comm. prof. Lappoi Medico privato della Santità di Leone XIII, «ebbe a lodarsi grandemente e ripetutamente dei risultati ottenuti coll'uso del Vino-China-Ferruginoso Serravallo di Trieste nelle cure fatte all'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli, da lui diretto, e nella clientela privata». Prof. comm. d. Pietro Grocco Direttore del R. Istituto clinico di Firenze - Direttore generale delle R. Terme di Montecatini. «Il preparato Vino-China-Ferruginoso Serravallo otterrà senza dubbio una larga diffusione perchè accoppia ad un sapore molto gradevole la duplice proprietà di tonico dello stomaco e di ricostituente del sangue». Firenze, 20 gennaio 1898. Bottiglia da 1/2 litro L. 3.50 - Bottiglia da 1/4 di litro L. 2.00 Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

SIFONI VICHY FARMACIA alla LOGGIA di L. V. BELTRAME Vermouth alla Noce Vomica Piazza V. E. - UDINE - Piazza V. E. Specialità Medicinali GOMME ED ARTICOLI per Chirurgia per Ortopedia per Igiene PREMIATA FABBRICA Vino di Kola e Ferro-Kola preziosi rigeneratori per convalescenti, deboli e vecchi - Elisir China - Ferro - China - Rabarbaro - Elisir Coca - Rosolio di Menta - Amaro Chiretta - Sciroppo Tamarindo - Conserva Lamponi. PROFUMERIE IGIENICHE PER FOTOGRAFI - Forniture complete - sconto ai professionisti. Cera - CARBURO - Formalina ecc.

